

Il trattore rosa che salva i bimbi

Nato nell'officina del silvanese Polentes, sminerà i teatri di guerra

F DANIELE PRATO
SILVANO D'ORBA

Tra i più orgogliosi del risultato c'è mamma Benedetta, 82 anni, che stringendo la mano al parroco esclama: «Ci siamo riusciti!». Ma è tutta Silvano a essere fiera di Gianni Polentes, titolare della Pierre Trattori, storica azienda artigiana del paese. E' stato lui, su progetto dei giovani ingegneri Emanuela Cepolina, 32 anni, e Matteo Zoppi, 35 - sostenuti da Università di Genova, associazione Snail Aid, ministero per lo Sviluppo economico e Istituto per il commercio estero -, a realizzare Locostra, il «trattore rosa contro le mine antiuomo», che è stato presentato ieri al teatro Soms da Co-

Si punta sul prezzo contenuto per trovare clienti in tutto il mondo

mune, Provincia e Cna. Ruote dentate antiesplosioni, radiocomando per il controllo a distanza, agilità, e, soprattutto, prezzo contenuto (Locostra è l'acronimo di «low cost tractor»), trattore a basso costo: sono i punti di forza di questo automezzo candidato a diventare un compendio fondamentale nelle pericolose operazioni di sminamento in giro per il mondo.

Ora si cercano i primi acquirenti: i macchinari non sono facili da piazzare, neppure

Al debutto
Locostra è l'acronimo di «low cost tractor» cioè trattore a basso costo. Sono 72 i Paesi nel mondo con problemi di mine che potrebbero essere risolti col trattore

quando costano 50 mila euro e garantiscono prestazioni eccezionali. Un aiuto, in questo senso, arriverà dall'Ics onlus, ex Istituto italiano per la cooperazione allo sviluppo: Piero Sacchi, membro dell'associazione presente all'incontro, promette che fornirà ai ragazzi un indirizzo di organizzazioni del settore che potrebbe aiutare a collocare il primo mezzo. «Ce n'è estremo bisogno se si pensa che nel 2010 erano 72 i Paesi interessati dall'emergenza mine e circa 4100 le vittime di questi ordi-

gni» dice Emanuela Cepolina, che ha seguito anche tutti i test sul campo. Le mine sono letali anche per gli addetti alle operazioni di bonifica, spesso costretti a lavorare con attrezzi da giardino per i costi proibitivi degli altri mezzi di sminamento. Locostra offre di più e a un costo infinitamente inferiore.

«Abbiamo creato una macchina versatile, sfruttando la tecnologia di trattori e strumenti utilizzati in agricoltura, come la trincia o il cavapatate. terminate le operazioni, il mez-

zo può essere reimpiegato per le coltivazioni» spiega Matteo Zoppi, ricercatore a Genova e responsabile scientifico dell'iniziativa. Il fatto che si tratti di un trattore, rende applicabile il progetto su larga scala. «In Bosnia - spiega Emanuela - ci sono 1738 km di terreno da sminare: basterebbe riconvertire una manciata di trattori per risolvere il problema in un anno».

A trasformare Locostra in realtà è stata la sapienza artigiana di Polentes, che è riuscito in meno di un anno a riadattare

il modello P796V alla nuova funzione. «Con i progettisti c'è stata subito grande sintonia - racconta -. E' stata un'esperienza eccezionale». Che non si concluderà. Locostra è stato ammesso al progetto europeo Tiramisu (acronimo di Toolbox implementation for removal of anti-personnel mines, submunitions and uxo), che permetterà di potenziare il trattore mettendolo in connessione con altre tecnologie anti mine: Gianni, in questi giorni, è già al lavoro sul nuovo motore del mezzo.

